

Culture in movimento storia e memoria dei nativi e dei migranti

Nel luglio 2000, nell'ambito del progetto "Porto Franco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture" furono organizzati cinque campus tematici¹, sulle culture delle donne, dell'abitare, della parola e della scrittura, delle religioni, della storia e della memoria. Fu un'intrapresa di largo respiro volta ad aprire ragionamenti, a creare conoscenza su scienza, a ipotizzare la creazione di una cultura diffusa della partecipazione sociale, la sola che può dare un senso compiuto al concetto e alla pratica quotidiana della democrazia fornendo a ogni soggettività (ai cittadini di ogni provenienza) la possibilità e i modi di rapportarsi con altre soggettività nel nome della giustizia sociale e dell'uguaglianza-diversità e della reciproca disponibilità per l'ascolto dell'altro: dal più prossimo al più lontano.

Fermare l'esperienza di quei campus, farla conclusa in sé, avrebbe significato vanificarla, ridurla a semplice esercizio istituzionale e smarrire così il senso d'una rete della solidarietà e della comprensione e della com-passione della quale s'erano tirati i primi fili da intrecciare per renderla forte e per dare senso compiuto a una "Toscana terra dei popoli e delle culture".

In un presente, purtroppo ricco già di passato, e formidabilmente attrezzato per il futuro, nel quale l'omologazione delle coscienze è armonica sia al massacro perpetrato dalla prevalente idiozia multimediativa sia alla globalizzazione che fa del mercato e del benessere personale gli unici dèi credibili, veduti e praticati, dobbiamo continuare a tessere i fili di quella rete per intrecciarli ancora e sempre e sempre di più e per farli più condivisi e più esistenti e più "resistenti".

Memoria quindi e identità in una società plurale perché plurale sia valorizzando le identità; nuove parole e nuove scritture portate dai mondi per cancellare l'asfittico, rassicurante dizionario dei luoghi comuni e redigerne uno tutto fatto di "luoghi in comune".

Ebbene, dai tempi dei campus tante storie e tante memorie si sono aggiunte a quelle che già c'erano e con esse altre parole e altri bisogni e altri sogni portandosi appresso e riproponendo con forza il dialogo delle religioni, la questione delle differenze di genere, le emergenze dell'abitare: non è scritto da nessuna parte che le tre virtù teologali, *fede e speranza e carità*, siano soltanto cosa della Chiesa. Noi dobbiamo farci forti della buona ragione del nostro progettare ed essere conseguentemente fedeli alle nostre intraprese e armati della speranza di costruirlo e di crescere assieme nella costruzione e portatori di quella carità che ci può fare capaci di ascoltare e di ascoltarci.

È da queste premesse che si origina la progettualità che presentiamo, fatta di segmenti autonomi e di istanze condivise, intesa a indagare e sviluppare le tematiche che furono oggetto e frutto dei nostri campus territoriali dell'estate 2000, per dare loro maggiore concretezza nell'oggi e per favorire l'intrecciarsi di "traiettorie di sguardi" (per citare l'antropologa camerunese-italiana Geneviève Makaping²) fra migranti e nativi: un conoscersi e un ri-conoscersi per dare vita – sul territorio toscano ma non solo – a un concreto e sfaccettato campus permanente sulle culture della nostra comune contemporaneità.

Sesto Fiorentino, 9 maggio 2006

Ivan Della Mea

Il punto di partenza del progetto **Culture in movimento** è, come detto, l'esperienza dei Campus del Progetto Porto Franco, organizzati in Toscana nel 2000.

¹ «... dove degli sconosciuti si sono raccolti per fare della strada insieme» (da *Tracce per un dizionario dei luoghi comuni*, documento finale del campus della parola e della scrittura, 26 luglio-13 agosto 2000).

² Relatrice al campus sulle culture della storia e della memoria (Fattoria di San Pancrazio, 24-29 luglio 2000) con un intervento dal titolo *Breve storia di una emigrata Bamileké. L'antropologia dell'altra*.

In particolare il Comune di Pieve Santo Stefano (nel quale ha sede l'Archivio diaristico nazionale) è stato capofila del **Campus della Parola e della Scrittura**, mentre il **Campus della Storia e della Memoria** si è tenuto a Bucine, presso la Fattoria di San Pancrazio. Non è un caso che i luoghi scelti abbiano una grande valenza come **luoghi della memoria**. Come sostiene lo storico Giovanni Contini, nel suo intervento “Un luogo comune: la memoria collettiva come fonte di identità”, *la memoria sia individuale che collettiva, è tutt'altro che un fatto solido e scontato sulla quale poter costruire delle certezze identitarie poiché è fortemente influenzata dalle vicende politiche nazionali e internazionali. Lo stesso concetto di identità è ambiguo perché in realtà ci si trova sempre di fronte a storie personali e collettive in movimento e che mai si solidificano una volta per tutte*³. Considerazione tanto più vera quanto più imminente la storia che viviamo.

Molto interessante, dal punto di vista del presupposto di partenza per il progetto **Culture in movimento**, è l'esperienza di Geneviève Makaping, nata e vissuta in Camerun fino all'età di venti anni e poi arrivata clandestinamente in Europa dove risiede da ventidue anni e dove oggi è registrata come cittadina italiana. Nel Campus di Bucine *Geneviève Makaping ha mostrato l'assurdità della nozione di identità, quando per identità si vuol intendere qualcosa di stabilito una volta e per sempre e si è proposta come l'esemplificazione vivente di come invece l'identità e la memoria sono sempre una specie di cantiere dove i lavori sono perennemente in corso d'opera. D'altronde lei proviene da una zona del mondo dove fino a poco tempo fa vigeva una civiltà orale e che ha subito violentemente l'alfabetizzazione scritturale durante la colonizzazione. Ancora oggi, per lei, scrivere appare come un esercizio faticoso e tuttavia il tenere un Diario del suo attraversamento di barriere spaziali, temporali e mentali le è servito a mettere dei “segni” che la aiutano a dare ragione dell'eccedenza di senso e di cose che le sono accadute e le accadono quotidianamente. Ogni segno in questo senso è anche una “sosta” lungo il viaggio e che serve a non dimenticare, a non perdere la memoria del bello e del brutto. La mia identità, dice Geneviève Makaping, è la somma di tutti questi segni e di tutte le soste*⁴.

E ancora, Saverio Tutino, fondatore dell'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano, in un intervento del **Campus della Parola e della scrittura** ha definito la memoria, come *scrittura rivolta a registrare pensieri, sentimenti e rendiconti esistenziali dei singoli*, che diventa *specchio in movimento della storia di tutti*⁵.

L'osservatorio dell'io⁶ che si è creato a Pieve Santo Stefano è una sorta di laboratorio condotto da un gruppo di esploratori della memoria votati ad accogliere la scrittura di sé dando a questa una nuova cittadinanza.

Con questo progetto si cercherà di estendere l'esperienza di cittadinanza, intesa come apertura e accoglienza, che da anni si sviluppa attraverso l'esperienza di Pieve Santo Stefano, alle realtà partner del progetto, attraverso modalità di espressioni diverse dalla scrittura di sé ma ugualmente significative dal punto di vista della contaminazione fra culture.

Il punto di forza del progetto si può sintetizzare nella sua capacità innovativa di aprirsi a nuovi linguaggi (che chiameremo **segni**, in omaggio all'esperienza dei Campus del 2000), di essere espressione di molte forme di comunicazione culturale, partendo però da un forte legame con la memoria dei luoghi e con quella delle persone che li abitano.

Più volte ricorre la parola “in movimento” nell'esperienza dei Campus. È dunque a questa che si cerca di dare senso, ammesso che sia possibile *fissarne* una definizione, nel lavoro del progetto 2006.

³ dai Quaderini di Porto Franco

http://www.cultura.toscana.it/progetti/porto_franco/campus/resoconti/ResCampus/CampusStoria.html

⁴ dai Quaderni di Porto Franco

http://www.cultura.toscana.it/progetti/porto_franco/campus/resoconti/ResCampus/CampusStoria.html

⁵ Primapersona n. 5, dicembre 2000, pag. 70

⁶ la definizione è dell'antropologo Pietro Clemente

Il progetto include molte e diverse realtà e mette “in movimento” diverse azioni che contribuiscono a sviluppare più linguaggi. La capacità di differenziare ed espandere le produzioni legate al progetto, da parte dei partner aderenti, ne amplifica i contenuti. *In movimento*, dunque, le culture espressione del progetto e *in movimento* anche i linguaggi usati dagli enti, che dimostrano la capacità di confrontarsi con nuovi mezzi espressivi e di creare laboratori culturali entro i quali articolare il progetto.

Musei, archivi e centri di documentazione si occuperanno di raccogliere materiale documentario e di restituirlo sotto altra forma. Ma anche le altre istituzioni partner del progetto contribuiranno alla produzione di nuovi *segni*. Il Museo Regionale dell’Emigrazione di Lusuolo, nel proseguire la propria ricerca sulle fonti migratorie negli archivi pubblici e familiari, produrrà un video sul tema delle partenze e degli approdi: donne che partono e donne che restano, con spunti che apriranno ai rapporti tra culture e società diverse. L’Archivio di Pieve Santo Stefano raccoglierà memorie di rifugiati politici africani e li trasformerà in un’antologia che l’editore Terre di Mezzo distribuirà attraverso canali non convenzionali, come la vendita per strada, con la collaborazione di immigrati. Parallelamente svilupperà formati digitali per internet sul tema dei toscani migranti e realizzerà un DVD legato alla storia autobiografica di un giovane italiano che diventa islamico negli anni Settanta. Il documentario contiene immagini girate poco prima di morire dallo stesso protagonista in Afghanistan, nei primi anni dell’invasione sovietica.

Il Comune di Bagnone realizzerà il video “Incontri di lunigianesi in Europa con popoli dell’area mediterranea” e pubblicherà un volume tratto dalla mostra “La Merica. Bagnone, Toscana – California, USA. Donne e uomini che vanno e che restano”, che partendo da questa esperienza permetta di risalire al fenomeno storico generale delle migrazioni in età contemporanea. I contenuti di libro e mostra saranno resi disponibili anche attraverso un sito internet. Sarà anche realizzato un bando di concorso per le scuole della Lunigiana, rivolto alla produzione di materiali e testimonianze sulle migrazioni di ieri e di oggi.

Partendo dalla ricerca delle fonti migratorie in Maremma (dai tagliatori del bosco provenienti dalla Bosnia, ai profughi tibetani del monte Amiata, agli ebrei di Pitigliano, solo per fare alcuni esempi), l’Archivio delle Tradizioni Popolari di Grosseto realizzerà una mappa dei flussi migratori della Maremma. Così come l’Archivio Fotografico Toscano concentrerà la sua attenzione sulla possibilità di suscitare interesse, soprattutto delle giovani generazioni, nei confronti della fotografia attraverso specifici e innovativi percorsi didattici che parlino di appartenenza e cittadinanza fra genti e generazioni di differente provenienza culturale.

Il Centro di Documentazione Storico Etnografico della Val di Bisenzio, partito dal lavoro di ricerca sull’identità culturale e sul territorio, che ha prodotto il volume “Calvana ritrovata, dal fiume Bisenzio alla sommità, Sofignano e dintorni”, svilupperà incontri – documentati in video – con i migranti di oggi che racconteranno le loro storie di vita, avvalendosi del gruppo GAS (Giovani di Arte e Storia) che interpreterà la storia e la memoria del Novecento in forma teatralizzata. Letture animate e la produzione di un CD completeranno la serie di iniziative più marcatamente innovative proposte dal Centro di Vaiano.

Due spettacoli teatrali verranno presentati nell’ambito del progetto. Il primo, nel Comune di Bagnone, sarà incentrato sullo scambio epistolare fra una madre e una figlia emigrate; il secondo, appositamente realizzato per *Culture in movimento*, sul tema del confronto fra culture lontanissime, quella italiana e quella islamica, con una giovane compagnia di teatro di ricerca del comune di Terranuova Bracciolini.

Imperniata sul tema del lavoro, elemento fondante dell’identità individuale e delle cause migratorie, è l’iniziativa dell’Istituto de Martino, finalizzata alla produzione di un CD di canti del lavoro (ai quali affiancare materiali di tradizione come i canti d’emigrazione e di anarchia) che sarà realizzata mettendo insieme più di cento musicisti di diverse generazioni. Il CD sarà allegato a una pubblicazione realizzata dall’edizione Il Grandevetro con i testi delle canzoni e la *storia* del progetto. L’iniziativa prevede una presentazione pubblica con il concerto del 2 settembre nell’ambito di “Sesto d’Estate”.

Non mancherà la produzione di *materiali canonici*, più legati alla vocazione dei singoli centri partner del progetto. L'Istituto de Martino pubblicherà gli Atti del convegno "Ernesto de Martino e Franco Basaglia: la riflessione su identità-alterità" che si è tenuto a Follonica il 19 novembre 2005. L'Archivio diaristico pubblicherà l'antologia "Esuli pensieri", frutto del lavoro di ricerca sulle fonti autobiografiche d'emigrazione che si è sviluppato nell'ambito dell'omonimo convegno. L'Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea editerà il volume "Migranti e migrazioni tra storia, storiografia e didattica", atti del convegno del 25 gennaio 2006. L'Archivio Fotografico Toscano realizzerà due mostre di immagini: la prima, dal titolo "Senza dimora fissa", sui temi del confronto generazionale e interculturale, partendo dalle fotografie d'archivio sui luoghi e sulla storia della popolazione residente, per arrivare a quella di recente immigrazione. La seconda, dal titolo "Viaggi di migranti", costruita con il materiale scattato da immigrati provenienti da vari paesi europei ed extraeuropei. L'Aft approfondirà inoltre la ricerca sulle fotografie delle famiglie di recente immigrazione. Il Centro interculturale Obzor di Roccastrada lavorerà su Ribolla e la sua miniera, luogo di ibridazione fra nativi e migranti, producendo un volume sulla storia sociale e urbanistica del villaggio minerario e visite guidate con itinerari e percorsi rivolti prevalentemente all'utenza scolastica. Mentre il Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val Di Bisenzio completerà la propria azione nel progetto organizzando due incontri musicali sui temi "Famiglia senza frontiere: notte di note" e "Migrazioni di ieri e migrazioni di oggi". Il Comune di Bagnone sarà infine impegnato in un incontro sul tema "Lingua e Cultura araba" con il Professor Adel Jabbar, che si occupa di sociologia delle migrazioni all'Università di Venezia.

Lo sviluppo del progetto si articola in più forme. Se da una parte si possono evidenziare, come aspetto di innovazione e di varietà interdisciplinare, i nuovi materiali e i *segni* che i partner produrranno, dall'altra si può tracciare una mappa per filoni tematici nei quali collocare i percorsi e le iniziative dei partner di progetto. Abbiamo scelto cinque grandi temi che possano rappresentare una visione allargata ed eterogenea della storia e della memoria dei nativi e dei migranti.

FILONI TEMATICI

La memoria dei luoghi

Partendo da alcuni luoghi simbolo della storia della Toscana, si cerca di tracciare un percorso di memoria là dove il territorio risulta fortemente legato all'identità individuale.

Ci si concentra, così, sulla memoria dei nativi nella pubblicazione del Centro di documentazione della Val di Bisenzio, che indaga la storia del suo territorio alla ricerca delle radici della propria cultura. C'è poi l'iniziativa proposta dal Centro interculturale Obzor di Roccastrada, diretta alla disseminazione delle ricerche di storia sociale riguardanti Ribolla, miraggio di lavoro con la sua miniera, terra di immigrazione, protagonista di un panorama di sviluppo economico toscano. Verrà prodotto un libro sulla storia del paese e della sua miniera e saranno organizzate visite guidate ai pozzi minerari, rivolte prevalentemente al mondo scolastico.

Orientata invece alle influenze dei flussi migratori sul territorio è l'attività proposta dall'Archivio delle tradizioni popolari di Grosseto, che realizzerà una carta delle migrazioni che hanno interessato la Maremma; la mappa racconterà, partendo dalla contemporaneità e andando a ritroso, i movimenti migratori che hanno anche lasciato i loro sedimenti nella storia, nella lingua e nelle tradizioni popolari.

Approdi

Solo poche decine di anni fa gli italiani erano un popolo di emigranti, culture in movimento che lasciavano la loro patria alla ricerca di condizioni di vita più favorevoli. Oggi l'Italia è una terra di accoglienza per altre culture in movimento che lasciano le loro terre per cercare qui condizioni di vita migliori.

Ripercorrere la storia di emigrazione che il popolo italiano - in questa occasione particolare quello toscano - ha subito nel secolo scorso è il punto di partenza per la comprensione e l'accoglienza di popoli migranti di oggi. Nella pratica del ricordare è utile riflettere sull'epoca, nemmeno troppo lontana, quando i migranti eravamo noi.

In questo filone si inserisce il progetto *Esuli pensieri*, coordinato dall'antropologo Pietro Clemente, con alcuni dei più significativi scritti d'emigrazione dell'Archivio di Pieve Santo Stefano, dalle partenze per l'Europa in cerca di lavoro nelle miniere, agli approdi nelle città industriali del Nord Italia. E poi ancora materiali iconografici e di scrittura che diventano liberamente accessibili in internet nel sito lontanaterra.it, ideale prosecuzione del viaggio dei toscani migranti relativo al progetto editoriale promosso dalla stessa Regione Toscana, con il titolo *Lontana terra*.

Con lo strumento del video, il Comune di Bagnone restituirà invece l'esperienza di una famiglia della Lunigiana emigrata nel secondo dopoguerra; vengono indagate le difficoltà iniziali di integrazione, fino alla creazione di un nucleo allargato che vive su tre sponde, anche culturali: la Svizzera, la Toscana e il Marocco.

Ancora Bagnone indirà un concorso per le scuole della Lunigiana per la produzione di materiali di testimonianze sulle migrazioni di ieri e di oggi.

Contaminazioni

Si intendono sottolineare le esperienze di contatto fra le diverse culture, in un percorso che si snoda tra la contiguità, il confronto e la vera e propria contaminazione fra il patrimonio di conoscenze dei nativi e quelle dei migranti.

Il punto di partenza di questo tragitto sono le scuole, luoghi in cui ci pare fondamentale attivarsi per favorire il multiculturalismo, l'apertura e il dialogo. L'Archivio Fotografico Toscano di Prato attiverà dei percorsi didattici per la scuola dell'obbligo che, attraverso l'esperienza incentrata sulla fotografia, favoriscano un processo di interazione fra bambini di differenti provenienze culturali. I laboratori mireranno a far riconoscere ed apprezzare tanto i valori comuni quanto le naturali differenze. L'ISGREC di Grosseto propone invece la pubblicazione dello studio scientifico rivolto alle scuole sul tema di migranti e migrazioni.

Sul tema del confronto si innesta la riflessione su identità e alterità dell'Istituto de Martino; la pubblicazione si presterà a ulteriori riflessioni sui percorsi esistenziali dei migranti che, nello sradicamento dalle proprie storie ed esperienze, corrono il rischio di un processo di destoricizzazione e annullamento del loro portato culturale.

Quando invece il confronto fra diverse culture diventa dominante nella propria predisposizione contaminatoria, accadono fenomeni rari, come quello di Raffaele Favero, giovane italiano che negli anni Settanta va in Oriente e si converte all'Islam, cambiando nome e andando a morire in Afghanistan fra i mujaheddin, combattendo al loro fianco contro l'invasione sovietica. Uno dei primi italiani a filmare con la sua telecamera le montagne del Pamir, Rafiullah è diventato simbolo di come una causa lontana possa diventare dominante per la propria vita. Come scrive Giovanna Botteri nella prefazione del libro edito da Terre di Mezzo⁷, Rafiullah *accetta di dare una parte di sé in cambio delle storie che raccoglie. Come faceva Tiziano Terzani*.

La storia di Favero è talmente straordinaria che, dopo aver pubblicato il libro, l'Archivio di Pieve ha pensato di produrre un documentario (con le immagini girate da Favero stesso in Afghanistan e il montaggio curato dalla moglie australiana dopo la sua morte) con i sottotitoli in italiano. E il Comune di Terranuova Bracciolini si è invece interessato per produrre uno spettacolo teatrale, tratto dalle lettere che Raffaele ha inviato alla famiglia dall'Oriente. Lo spettacolo sarà realizzato, nell'ambito del progetto, dalla giovane compagnia Kanterstrasse, che si occupa di teatro di ricerca.

Ascoltarsi e ascoltare

La predisposizione all'ascolto, al confronto fra diverse culture, è centrale in alcune azioni del progetto.

⁷ Raffaele Favero *Rafiullah. Via da Milano fra i mujaheddin*, Milano, Terre di Mezzo, 2006

Sapersi ascoltare significa non perdere il patrimonio di esperienze accumulato dai nostri coregionali che hanno affrontato il percorso migratorio; quindi il Museo Regionale dell'Emigrazione di Lusuolo realizzerà una ricerca e produrrà un video sui temi della partenza e delle differenze generazionali e di genere ad essa legate; tra le fonti della ricerca diari, lettere e testimonianze orali, sia nell'ambito della famiglia che delle associazioni estere in cui è stata mantenuta la cultura toscana.

Su questa tematica il Comune di Bagnone presenterà due iniziative: uno spettacolo teatrale tratto dall'epistolario fra madre e figlia emigrate in America e un volume, con foto e percorso didattico, a partire dalla mostra *La Merica. Bagnone, Toscana – California, USA. Donne e uomini che vanno e che restano*. I contenuti della mostra e del libro saranno resi disponibili anche attraverso un sito internet.

Nell'ottica, invece, di saper ascoltare gli altri, i migranti che arrivano in Italia, si sviluppa l'iniziativa dell'Archivio di Pieve in collaborazione con l'editore Terre di Mezzo. Questa prevede la pubblicazione di un'antologia di testimonianze scritte di rifugiati politici africani che raccontano le loro terre di origine, il viaggio per l'Italia, la perdita di amici e compagni, le condizioni di vita nel nostro Paese.

Il Comune di Bagnone realizzerà un'iniziativa sul tema *Lingua e cultura araba*, con l'intervento del Professor Adel Jabbar.

Segni

I *segni* sono intesi nel nostro progetto come soste lungo il percorso di formazione dell'identità, come strumenti che servono a non perdere la memoria, a non dimenticare. Questi *segni* si trasformano qui in *azioni e prodotti* dell'incontro fra diverse culture.

L'AFT di Prato allestirà due mostre fotografiche, la prima incentrata sui luoghi del vivere cittadino pratese, in una zona ad alta densità abitativa che è anche centro della numerosa comunità cinese; la seconda realizzata con immagini scattate dai migranti alle quali vengono aggiunti testi, commenti e ricordi da loro stessi appuntati. Verrà inoltre approfondita e presentata la ricerca fotografica su alcune famiglie di emigrati residenti in città. La sintesi di tutto il progetto sarà resa disponibile su internet.

Ma l'incontro tra culture diverse significa anche mettere in contatto le nuove generazioni con la loro storia, perché questa possa entrare a far parte del loro presente; l'Istituto de Martino attuerà questo percorso facendo incontrare i giovani con l'esperienza del lavoro nel nostro Paese, utilizzando gli strumenti dei canti di lavoro, di protesta sociale e della canzone d'autore. Le iniziative previste vanno da un concerto alla pubblicazione di un libro sulla genesi della ricerca, con allegato il cd audio.

Sempre la musica, questa volta come strumento di lettura del fenomeno migratorio, nelle iniziative del Centro di documentazione della Val di Bisenzio: due serate dedicate all'ascolto dei canti tradizionali dell'emigrazione, in un percorso che parte dal miraggio dell'America per arrivare alle recenti terre di approdo.

Calendario delle iniziative 2006

data	argomento	località dell'iniziativa	PR	soggetto proponente	iniziativa
maggio-novembre	percorsi didattici	Prato	PO	Archivio Fotografico Toscano Prato	percorsi didattici interattivi multimediali nelle scuole
17 giugno-15 luglio	mostra fotografica	Prato	PO	Archivio Fotografico Toscano Prato	mostra fotografica <i>Senza dimora fissa</i>
1 luglio	libro	Vaiano	PO	CDSE della Val di Bisenzio Vaiano	volume <i>Calvana ritrovata</i>
1 luglio	presentazione	Vaiano	PO	CDSE della Val di Bisenzio Vaiano	presentazione del volume <i>Calvana ritrovata</i>
luglio	documentario	Pieve Santo Stefano	AR	Archivio diaristico nazionale Pieve Santo Stefano	realizzazione del documentario in DVD <i>Rafiullah</i>
31 luglio	musica e lettura	Vaiano	PO	CDSE della Val di Bisenzio Vaiano	incontro musicale <i>Famiglia senza frontiere: notte di note</i>
luglio-ottobre	ricerca	Prato	PO	Archivio Fotografico Toscano Prato	ricerca fotografica di Filippo Zambon su famiglie di recente immigrazione
4-5 agosto	incontro musicale	Vaiano	PO	CDSE della Val di Bisenzio Vaiano	incontro musicale <i>Migrazioni di ieri e migrazioni di oggi</i>
8-13 agosto	video	Bagnone	MS	Comune di Bagnone Massa	video <i>Incontri di lunigianesi in Europa con popoli dell'area mediterranea</i>
8-13	libro	Bagnone	MS	Comune di Bagnone	volume tratto dalla mostra <i>La</i>

data	argomento	località dell'iniziativa	PR	soggetto proponente	iniziativa
agosto				Massa	Merica. Bagnone, Toscana – California, USA
8-13 agosto	spettacolo teatrale	Bagnone	MS	Comune di Bagnone Massa	Spettacolo teatrale di Silvia Gallerano
8-13 agosto	internet	Bagnone	MS	Comune di Bagnone Massa	sito internet sui contenuti della mostra La Merica
8-13 agosto	incontro	Bagnone	MS	Comune di Bagnone Massa	incontro su Lingua e Cultura araba
15 settembre	presentazione	Pieve Santo Stefano	AR	Archivio Diaristico Nazionale Pieve Santo Stefano	presentazione del libro e del documentario Rafiullah
2 settembre	concerto	Sesto Fiorentino	FI	Istituto Ernesto de Martino Sesto Fiorentino	concerto Articolo 1
settembre	CD con libro	Sesto Fiorentino	FI	Istituto Ernesto de Martino Sesto Fiorentino	volume con CD audio Articolo 1
30 settembre	spettacolo teatrale	Terranuova Bracciolini	AR	Istituzione Le Fornaci Terranuova Bracciolini	spettacolo teatrale della Compagnia Kanterstrasse su Rafiullah
10 ottobre	internet	Pieve Santo Stefano	AR	Archivio Diaristico Nazionale Pieve Santo Stefano	sito internet www.lontanaterra.it
ottobre	libro	Ribolla	GR	Comune di Roccastrada Grosseto	volume Ribolla ripensando il passato
ottobre	visite guidate	Ribolla	GR	Comune di Roccastrada Grosseto	visite guidate agli itinerari dei pozzi della miniera di Ribolla
ottobre	opuscolo	Ribolla	GR	Comune di Roccastrada Grosseto	pubblicazione opuscolo sulla storia di Ribolla mineraria
ottobre	incontro	Ribolla	GR	Comune di Roccastrada Grosseto	presentazione del volume Nel ventre della miniera

data	argomento	località dell'iniziativa	PR	soggetto proponente	iniziativa
26 ottobre	presentazione	Arezzo	AR	Archivio Diaristico Nazionale Pieve Santo Stefano	presentazione del libro e del documentario Rafiullah
novembre	mappa	Grosseto	GR	Archivio Tradizioni Popolari Grosseto	pubblicazione della Carta delle migrazioni
10 novembre	presentazione	Grosseto	GR	Archivio Tradizioni Popolari Grosseto	presentazione della Carta delle migrazioni
novembre	libro	Pieve Santo Stefano	AR	Archivio Diaristico Nazionale Pieve Santo Stefano	volume Terre occupate
novembre	libro	Pieve Santo Stefano	AR	Archivio Diaristico Nazionale Pieve Santo Stefano	volume Esuli pensieri
novembre	libro	Grosseto	GR	ISGREC Grosseto	volume Migranti e migrazioni
novembre	libro	Sesto Fiorentino	FI	Istituto Ernesto de Martino Sesto Fiorentino	volume Ernesto del Martino e Franco Basaglia
novembre	video	Lusuolo	MS	Museo dell'Emigrazione Castello di Lusuolo	realizzazione del video E ci toccò partire
novembre	presentazione	Lusuolo	MS	Museo dell'Emigrazione Castello di Lusuolo	presentazione del video E ci toccò partire
novembre	mostra fotografica	Prato	PO	Archivio Fotografico Toscano Prato	mostra fotografica Viaggi di migranti
novembre	internet	Prato	PO	Archivio Fotografico Toscano Prato	presentazione sul web della sintesi dell'intero progetto Genti, età, luoghi
30 novembre	concorso	Bagnone	MS	Comune di Bagnone Massa	concorso per le scuole su testimonianze di migrazioni di ieri

data	argomento	località dell'iniziativa	PR	soggetto proponente	iniziativa
					e di oggi

Soggetti proponenti

PROVINCIA DI AREZZO

Comune di Pieve Santo Stefano

Piazza Plinio Pellegrini 4
52036 Pieve Santo Stefano AR
telefono 0575 79771
fax 0575 797912
www.pievesantostefano.net
cultura@pievesantostefano.net

Fondazione Archivio Diaristico Nazionale-onlus

centro interculturale di Porto Franco
Piazza Plinio Pellegrini 1
52036 Pieve Santo Stefano AR
telefono 0575 797730
fax 0575 799810
www.archiviodiari.it
adn@archiviodiari.it

Istituzione per i servizi culturali ed educativi “Le Fornaci”

Via Concino Concini 3
52028 Terranuova Bracciolini AR
telefono 055 9737524
fax 055 9198358
bibctb@val.it

PROVINCIA DI FIRENZE

Istituto Ernesto de Martino

centro interculturale di Porto Franco
Villa San Lorenzo – Via degli Scardassieri 47
50019 Sesto Fiorentino FI
telefono 055 4211901
fax 055 4211940
www.iedm.it
iedm@iedm.it

PROVINCIA DI PRATO

Archivio Fotografico Toscano

centro della rete Tra Art
Via Santa Caterina 17
59100 PRATO
telefono 0574 1835149

fax 0574 1835174
www.aft.it
info@aft.it

Centro di Documentazione Storico Etnografica della Val di Bisenzio

Palazzina della Cultura – Via Mazzini 27
59021 Vaiano PO
telefono 0574 942476
fax 0574 942439
www.comune.prato.it/cdse/
cdse@po-net.prato.it

PROVINCIA DI GROSSETO

Centro di mediazione culturale “Obzor”

centro interculturale di Porto Franco

Corso Roma 8
58036 Roccastrada GR
telefono 0564 561242
fax 0564 561205
www.comune.roccastrada.gr.it/cultura_e_tempo_libero/biblioteca/biblioteca_comunale.htm
biblioteca@comune.roccastrada.gr.it

Archivio delle Tradizioni Popolari della Maremma Grossetana

centro interculturale di Porto Franco

c/o Biblioteca Comunale Chelliana
Via Danimarca 11/H
58100 Grosseto
telefono 0564 456244
fax 0564 451646
www.gol.grosseto.it/puam/comgr/chelliana/tradpop/archivio.htm
infobibli@comune.grosseto.it

Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell’Età Contemporanea

Via dei Barberi 61
58100 Grosseto
telefono 0564 415219
fax 0564 415219
www.isgrec.it
isgrec@gol.grosseto.it

PROVINCIA DI MASSA

Comunità Montana della Lunigiana

Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana

Castello di Lusuolo
54026 Mulazzo di Lunigiana MS
telefono 0187 850559
fax 0187 850559
www.museogenteditoscana.it
info@museogenteditoscana.it

Comune di Bagnone

centro interculturale di Porto Franco
Piazza Marconi 7
54021 Bagnone MS
telefono 0187 427828
fax 0187 429210
www.comune.bagnone.ms.it
affarigenerali@comune.bagnone.ms.it

SOGGETTI COMPARTICIPANTI

- Comune di Follonica
- Comune di Grosseto
- Comune di Sesto Fiorentino – Assessorato alle Politiche Giovanili
- Comune di Prato
- Comune di Terranuova Bracciolini, Arezzo
- Comune di Vaiano
- Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Siena sede di Arezzo
- Facoltà di Lettere, Dipartimento di Studi Storici e Geografici, Università di Firenze
- DAVID – Digital audio-visual Intercultural Documentation, Arezzo
- Terre di Mezzo Editore, Milano
- Associazione Culturale Kanterstrasse, Terranuova Bracciolini
- Centro Interculturale “Terra Dove Andare”, Terranuova Bracciolini
- Dryphoto Arte Contemporanea, Prato
- “Progetto Giovani” del Comune di Sesto Fiorentino
- Casa Editrice Il Grandevetro, Santa Croce sull’Arno
- CGIL – Camera del Lavoro, Sesto Fiorentino
- Associazione “Progetto Audience”, Sesto Fiorentino
- Sesto d’Estate 2006
- Centro Portofranco Val di Bisenzio – Cantagallo
- Istituto Senese per la Storia della Resistenza
- Istituto Scolastico Comprensivo, Roccastrada
- Parco Tecnologico e Minerario delle Colline Metallifere
- Associazione “Centro di cultura bagnonese”
- Liceo Psicopedagogico di Pontremoli
- Liceo Scientifico di Villafranca in Lunigiana
- Istituto Professionale IPSIA di Bagnone
- Istituto comprensivo elementari e medie di Villafranca in Lunigiana e Bagnone

- Unione Toscana di Buenos Aires (Argentina)
- Centro Toscano di Salta (Argentina)
- Circolo Toscano di Cordoba (Argentina)
- Unione Toscana Rionegrina di Villaregina – Patagonia (Argentina)
- Associazione “Figli di Toscana” – Montevideo (Uruguay)